ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"
Viale della Rocca 8 - Scandiano (RE)
Tel: 0522-857593 Sito: www.icspallanzani.edu.it
Email: reic85400a@istruzione.it Pec: reic85400a@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 91161280358 - Codice Univoco: UFZKCE

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO:
CRITERI, MODALITA', STRUMENTI, TEMPI



Documento aggiornato dal Collegio docenti il 21/01/2026
Allegato al PTOF 2025-28.

Indice

Riferimenti normativi
La valutazione nella scuola dell'infanzia
La valutazione (premessa generale)
La valutazione nella scuola primaria
- Elementi generali
- Valutazione in itinere.
- Valutazione del comportamento
- Valutazione globale
- Comunicazione con la famiglia

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado
- Elementi generali
- Valutazione degli apprendimenti: periodica e finale
- Valutazione del comportamento
- Valutazione globale
- Comunicazione con la famiglia

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva, scuola primaria.
Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva e/o Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, scuola secondaria di primo grado

Voto di ammissione all'Esame Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.

Certificazione delle competenze
Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
Prove standardizzate nazionali - INVALSI
La valutazione per gli alunni stranieri

Allegati

1. Checklist per l'individuazione dei segnali predittivi delle difficoltà di apprendimento (scuola dell'infanzia).
2. Criteri per la valutazione del comportamento e descrizione correlata ai giudizi sintetici: scuola primaria.
3. Criteri per la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: scuola primaria (saranno aggiornati a settembre 2026).
4. Criteri per la valutazione del comportamento e descrizione correlata ai voti numerici in decimi: scuola secondaria di primo grado.
5. Criteri per la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito: scuola secondaria di primo grado.
6. Descrizione e declinazione delle competenze a termine della scuola primaria (da aggiornare).
7. Descrizione e declinazione delle competenze a termine della scuola secondaria di primo grado.

Riferimenti normativi

- **D.P.R. n. 122/2009**, *Coordinamento delle normi vigenti per la valutazione degli alunni*.
- **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107 del 2015:** Legge sulla BUONA SCUOLA. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62**, *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".*
- **DECRETO LEGISLATIVO n. 66/2017,** *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".*
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741**: Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742**: Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **Nota Ministeriale n**. **1865 del 10/10/2017**, *Valutazione nel primo ciclo di istruzione.*
- **Nota Ministeriale 2158. 04-12-2020**, *Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.*
- **O.M. 172. 04-12-2020** recante "*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria".*
- **LINEE GUIDA** recante la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.
- L**egge 1° ottobre 2024, n. 150** recante *"Disposizioni in materia di valutazione degli apprendimenti e del comportamento nel primo ciclo di istruzione"* ("Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62).
- **Decreto Ministeriale n. 183** del 7/09/2024**,** *Adozione Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica.*
- **O.M. 9 gennaio 2025, n. 3,** recante *"Disposizioni attuative per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria"* , fornisce, pertanto, indicazioni utili al fine di definire i criteri di valutazione da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) in coerenza con le novità introdotte dalla normativa**.**
- **DPR n. 134, 8/08/2025, "***Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".*
- **DPR n. 135, 8/08/2025, "***Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione".*

La valutazione nella scuola dell'infanzia

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.
Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.
Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.
L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto è oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio è reso accogliente, ben curato. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica volta a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

"L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità" (dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo" 2012).

Nella scuola dell'infanzia, infatti, valutare significa conoscere i bambini e comprendere i diversi livelli raggiunti da ciascuno per individuare i processi da promuovere, al fine di favorirne lo sviluppo e la crescita.

La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto/ambiente di apprendimento e sull'azione educativo-didattica, tenendo presente le caratteristiche, i ritmi e gli stili di apprendimento dei bambini.

Gli ambiti di osservazione sono:

- le autonomie;
- la costruzione dell'identità personale;
- il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- lo sviluppo delle competenze comunicative, sociali, cognitive, anche nella prospettiva del passaggio alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e abilità (legate ai campi di esperienza: Il sé e l'altro; Immagini, suoni e colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo) si attua attraverso osservazioni sistematiche, con l'ausilio di strumenti più o meno strutturati e le rappresentazioni grafiche svolte, in situazioni di gioco libero, guidato e/o strutturato,

nelle attività programmate e nelle conversazioni (individuali e di gruppo). La verifica si attua anche attraverso giochi motori, grafiche, attività manuali. Residuale è l'utilizzo di schede stampate.

Per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, è importante anche la pratica della **documentazione** intesa come processo che produce "tracce", memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibile le modalità e i processi di formazione.
Documentare significa rendere visibili i processi di apprendimento dei bambini e le strategie che gli stessi mettono in atto nei processi di costruzione delle conoscenze. Si documenta attraverso l'osservazione, la fotografia, la raccolta di conversazioni, le rappresentazioni grafiche e piccole tracce che i bambini lasciano quotidianamente nello spazio scuola.

- Si documenta per i bambini al fine di rivivere e ricordare con loro le esperienze vissute.
- Si documenta per le famiglie costruendo un ponte tra casa e scuola che racconti l'evoluzione della crescita dei propri bambini e per rendere trasparenti i momenti significativi dei processi di apprendimento.
- Si documenta per gli insegnanti al fine di creare una memoria storica del lavoro svolto, promuovere una riflessione, riflettere sulla propria pratica educativa e migliorare la qualità delle proposte.

Particolare attenzione viene rivolta all'osservazione dei bambini per i quali si sospettano difficoltà e/o fragilità.
È stata elaborata a livello distrettuale, in collaborazione con gli specialisti della NPIA, nell'ambito del progetto DSA, una checklist per l'osservazione dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione. Qualora compilata, viene illustrata e consegnata ai genitori, affinché si confrontino con il pediatra di libera scelta per una valutazione di approfondimento diagnostico. Molte volte vengono inseriti anche altri elementi di osservazione correlati alle aree di sviluppo che possono essere di supporto alla scelta dell'invio ai servizi sanitari.

La scuola dell'infanzia si raccorda con la scuola primaria progettando percorsi di **continuità** e fornendo elementi utili alla predisposizione dell'accoglienza (scheda di passaggio delle informazioni condivisa nella Commissione inclusione e continuità che viene utilizzata come traccia durante il colloquio, ma non consegnata ai docenti dell'ordine di scuola superiore).
A livello comunale è presente anche un tavolo di continuità con i nidi di infanzia.

I **COLLOQUI** periodici con le **FAMIGLIE** sono fondamentali e rappresentano l'atto attraverso il quale si crea un rapporto di collaborazione e di interscambio finalizzato a promuovere lo sviluppo e la crescita integrata del bambino.
Sono previsti:

- un incontro a settembre, generalmente prima dell'inizio della scuola, con i genitori degli alunni della sezione dei 3 anni e dei nuovi iscritti;
- almeno 2 incontri l'anno, di norma nei mesi di gennaio e maggio, in orario pomeridiano.

Su richiesta della famiglia per particolari esigenze, si possono svolgere colloqui individuali, fuori dall'orario scolastico degli alunni, previo accordo con i docenti.

Alla fine dell'anno scolastico viene presentata ai genitori la sintesi dei livelli di competenza raggiunti dagli alunni.

Allegato:
Checklist per l'individuazione dei segnali predittivi delle difficoltà di apprendimento (scuola dell'infanzia)

La valutazione (principi generali)

La valutazione nel primo ciclo di istruzione rappresenta un momento fondamentale del percorso educativo, perché accompagna e sostiene lo sviluppo degli alunni durante gli anni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado:

- ⇒ ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- ⇒ documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- ⇒ promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- ⇒ è integrata dalla descrizione del percorso formativo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto;
- ⇒ prevede specifiche indicazioni per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali).

La responsabilità della valutazione è un tratto essenziale della funzione docente, effettuata nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.
Si configura come "strumento" insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

Attraverso le diverse fasi della valutazione, gli insegnanti raccolgono informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, per comprenderne i progressi, riconoscerne le difficoltà e progettare strategie di intervento adeguate.
È un processo continuo e cruciale che permette agli insegnanti e alla scuola di verificare la validità delle scelte didattiche operate e migliorare l'efficacia dell'azione didattica.
La valutazione, soprattutto nella scuola del primo ciclo, assume una funzione formativa in quanto permette all'alunno di diventare consapevole dei processi di apprendimento e di essere supportato dagli insegnanti a migliorare i risultati scolastici.

La valutazione assume carattere di:

- o COLLEGIALITÀ: gli insegnanti di classe condividono gli obiettivi educativi e didattici da raggiungere e concordano i criteri per valutare.
- o TRASPARENZA: ogni docente chiarisce agli alunni e ai genitori i criteri di valutazione.
- o OBIETTIVITÀ: ogni insegnante si impegna a valutare in modo oggettivo le singole prove, in accordo con i criteri definiti dal collegio docenti.

La **valutazione diagnostica o iniziale**:

- serve ad individuare il livello di partenza degli alunni e ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove d'ingresso, attività di osservazione delle principali aree di apprendimento.

La **valutazione formativa o in itinere** è:

- un dialogo costante tra docente e studente, volto a comprendere le difficoltà e i punti di forza di ciascuno, per guidare l'apprendimento verso il raggiungimento degli obiettivi;
- parte integrante del processo di apprendimento;
- finalizzata al miglioramento;
- un processo che fornisce feedback continuo agli studenti.

La valutazione formativa:

- valorizza i progressi di ciascuno;
- avviene DURANTE il processo di apprendimento;
- è continua e processuale;
- ha lo scopo di aiutare l'apprendimento mentre si sviluppa;
- permette aggiustamenti in corso d'opera;
- fornisce feedback immediati per migliorare;
- favorisce l'autovalutazione;
- ha una funzione **orientativa.**

La **valutazione sommativa o finale**:

- avviene AL TERMINE di un intervento formativo e/o periodo didattico (per scuola primaria e secondaria di primo grado il primo e secondo quadrimestre) per accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze;
- è puntuale e conclusiva di un periodo didattico;
- ha lo scopo di verificare i risultati raggiunti;
- serve a certificare gli apprendimenti: verifica ed attribuisce valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa;
- produce documenti ufficiali;
- ha una funzione **certificativa.**

Nella **scuola primaria**, la valutazione assume caratteristiche strettamente legate alla fase evolutiva dei bambini.
Le nuove disposizioni introdotte dalla normativa vigente prevedono l'utilizzo di ***giudizi sintetici*** accompagnati da descrizioni che rendono più trasparente il livello dei traguardi raggiunti. Questa tipologia di valutazione permette di valorizzare non solo l'esito finale, ma soprattutto il percorso: si considerano l'impegno, l'interesse, la partecipazione, la crescita graduale delle competenze e lo sviluppo delle strategie cognitive. La primaria è infatti un contesto in cui prevale *l'osservazione sistematica, l'attenzione alle dinamiche socio–affettive e la cura dei ritmi individuali*. In questo ambiente, la valutazione diventa un'occasione per sostenere la motivazione e per promuovere l'autostima dei bambini, aiutandoli a riconoscere punti di forza e margini di miglioramento.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, la valutazione assume "sfumature diverse", perché si colloca in una fase di maggiore strutturazione degli apprendimenti. La normativa conferma l'utilizzo del voto numerico in decimi per le discipline. Le prove di verifica diventano progressivamente più articolate e la valutazione tiene conto del *metodo di studio, della capacità di applicare quanto appreso e della partecipazione attiva al lavoro scolastico*.
Un aspetto rilevante è la valutazione del comportamento, anch'essa espressa in decimi e con un peso significativo sul percorso formativo, poiché richiama gli alunni al senso di responsabilità, al rispetto delle regole e alla convivenza civile.

Se nella scuola primaria prevale una prospettiva fortemente formativa, centrata sui processi, nella secondaria si consolida l'attenzione anche agli esiti disciplinari e all'orientamento. Tuttavia, in entrambe le scuole la valutazione è concepita come strumento di comunicazione con le famiglie e come occasione per gli alunni di diventare progressivamente più consapevoli del proprio modo di apprendere. In tutto il primo ciclo, infatti, la valutazione deve essere coerente con i criteri condivisi dal collegio docenti e capace di promuovere l'autonomia, la motivazione e il senso di responsabilità degli alunni.

In definitiva, la valutazione nel primo ciclo si configura come un processo continuo e integrato, che guarda non solo ai risultati, ma alla persona nella sua interezza, accompagnando bambini e ragazzi nel loro cammino di crescita scolastica e personale.

Per ciascuna disciplina sono previste almeno tre misurazioni/valutazioni (prove scritte, test, interrogazioni, produzioni, nonché osservazioni sistematiche, ecc.) per quadrimestre

per le discipline con un numero di ore ridotte e almeno quattro per le discipline con un maggior numero di ore. Tali numeri delle misurazioni sono ritenuti significativi per la formulazione di un giudizio sintetico o voto che rappresenterà il processo di apprendimento effettuato.

TEMPESTIVITÀ: le prove scritte vengono riportate corrette e valutate, di norma, entro un massimo di 15 giorni dalla data di somministrazione.
La tempestività assicura l'attivazione di un **processo di autovalutazione** che consente all'alunno:

- ⇒ di individuare i propri punti di forza e di debolezza;
- ⇒ di migliorare il proprio rendimento nell'ottica della metacognizione.

Sono oggetto di valutazione periodica e finale:

- il processo formativo e i risultati di apprendimento cioè l'acquisizione degli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina compresa l'educazione civica, individuati nella progettazione annuale/Curricolo di istituto, ma anche l'interesse, la partecipazione, l'autonomia dimostrati dall'alunno;
- il comportamento. Si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati ne costruiscono i riferimenti essenziali;
- l'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Nel periodo iniziale dell'anno scolastico, verranno effettuate prove di ingresso per avviare il processo di conoscenza del grado di preparazione degli alunni e delle alunne e del loro metodo di lavoro, onde provvedere a strutturare un percorso educativo-didattico rispondente il più possibile alle esigenze della classe.

La verifica del processo sarà regolare e continua, attraverso una costante valutazione formativa dei ritmi e dei livelli di apprendimento.

La scuola effettuerà una tempestiva individuazione delle esigenze di supporto didattico e di recupero degli apprendimenti di ogni alunno con interventi che non hanno carattere eccezionale, ma costituiscono il normale lavoro del fare scuola quotidiano.

La valutazione nella scuola primaria

A partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, con **giudizi sintetici**: *ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente*.
Ogni giudizio sintetico deve essere accompagnato da una **descrizione dei livelli di apprendimento** raggiunti per ciascuna disciplina, incluso l'educazione civica e il comportamento.
I sei giudizi sintetici degli apprendimenti sono elaborati tenendo in considerazione diverse aree:

- padronanza dei contenuti: quanto conosce bene l'argomento (rilevabile dalla singola prova);
- utilizzo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze maturate: come applica ciò che ha imparato (rilevabile dalla singola prova);
- uso del linguaggio specifico: se usa le parole giuste per la materia (rilevabile dalla singola prova);
- autonomia: quanto l'alunno/a è in grado di lavorare da solo/a (rilevabile su più prove di tipo diverso);

- capacità di affrontare compiti: se sa svolgere compiti semplici o anche complessi anche non affrontati prima;
- continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse: se mostra un progresso costante (rilevabile su più prove di tipo diverso);
- capacità di espressione rielaborazione personale: se sa spiegare con parole sue e dare un tocco personale (rilevabile dalla singola prova).

Per ciascuna disciplina e per i vari anni di corso, sono espressi giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.
Il nostro Istituto, nell'ambito dell'autonomia didattica ha elaborato i criteri di valutazione, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa, declinando per ciascun anno di corso e per ogni disciplina del curricolo la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici riportati nell'Allegato A dell'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025.

LINK per la visione dei Giudizi sintetici correlati ai livelli di apprendimento raggiunti (art. 3, c.6. O.M. n.3 del 9/01/2025) per ogni disciplina ed anno di corso:
https://icspallanzani.edu.it/documento/valutazione-scuola-primaria/

Valutazione in itinere.

Affinché il feed-back riportato sul quaderno/sulla prova di verifica sia formativo e trasparente è accompagnato da una descrizione che mette in evidenza:

- gli aspetti rilevanti della prestazione;
- gli elementi di criticità osservati;
- una restituzione positiva con suggerimenti per il miglioramento.

La valutazione in itinere non è un'attività individuale, ma è responsabilità collegiale dei docenti contitolari della classe e deve essere condivisa nei linguaggi e nei contenuti:

- trasparenza;
- coerenza;
- conformità;
- chiarezza nella comunicazione;
- correlazione della valutazione in itinere ai livelli;
- condivisione a livello collegiale.

Dare **feedback** frequenti ed efficaci agli studenti serve ad orientarli e a renderli protagonisti del loro processo di apprendimento.
Il **riscontro descrittivo in itinere** può essere analitico o sintetico e deve contenere: cosa l'alunno ha dimostrato di sapere e saper fare (punti di forza); gli eventuali elementi di criticità del lavoro; i suggerimenti pratici per il miglioramento; il riferimento ai criteri su cui si fonda la valutazione periodica e finale (autonomia, padronanza delle conoscenze, utilizzo delle abilità; uso del lessico specifico, capacità espressiva e di rielaborazione; attività/situazioni facili e/o complesse, note/non note, la continuità).

Nella descrizione dei feedback non devono essere utilizzati i giudizi sintetici o parole che potrebbero far riferimento ad essi.

Nell'attività didattica vengono utilizzati **strumenti di verifica** diversificati per consentire l'acquisizione di una visione globale di tutte le distinte potenzialità del singolo alunno.
Gli strumenti più ricorrenti sono:

- **prove strutturate o semistrutturate** (interrogazioni, ricerche, relazioni, esposizioni di lavori personali, anche con utilizzo di strumenti tecnologici, risoluzione di problemi a percorso obbligato, esercitazioni grafiche e pratiche, ecc…);

- **prove strutturate** (questionari, risposte a scelta multipla, completamenti, inserimenti, abbinamenti riordino, esercizi o compiti esecutivi semplici, ecc….);
- **prove autentiche o esperte**, cioè esperienze in cui l'alunno si trova a dover risolvere situazioni problematiche, ad operare scelte e ad argomentarle, a progettare soluzioni o creare prodotti finali utili e spendibili. Tali prove sono volte a sperimentare non tanto le conoscenze e le abilità acquisite, ma le competenze, cioè la capacità dell'alunno di ricorrere ad adeguati processi di pensiero, allo spirito di iniziativa e alla creatività personale, oltre alla capacità di organizzarsi e di collaborare con gli altri offrendo il proprio apporto e chiedendo aiuto e informazioni, quando necessario;
- **osservazioni** sistematiche da parte dell'insegnante per conoscere comportamenti e processi messi in atto dagli alunni mentre apprendono (intervento spontaneo, colloquio, esposizione scritte o orali, ecc…);
- **rubriche valutative**;
- **autovalutazione** degli studenti (analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzati dagli alunni).

Ad essi vengono affiancate a volte prove che permettono di rilevare elementi relativi al processo di apprendimento, cioè all'area metacognitiva.

Nella scuola primaria, nelle classi, 3 - 4, in cui non vengono svolte le prove INVALSI, i docenti si avvalgono di rilevare gli apprendimenti degli alunni mediante la predisposizione di **prove comuni** di italiano e matematica, definite per classi parallele, in determinati periodi dell'anno.
Nelle classi 2^ e 5^ vengono proposte attività propedeutiche alle prove standardizzate con le seguenti finalità:

- il confronto sulla didattica e sulla valutazione;
- il miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto;
- la rilevazione delle competenze degli alunni;
- la redazione di prove e relative griglie di valutazione comuni;
- lo sviluppo delle competenze di base e quelle trasversali;
- il monitoraggio degli esiti al fine di migliorare i processi di insegnamento/apprendimento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente ovvero dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, formulato secondo i criteri e le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti (DL n° 62 del 2017, art. 1 comma 3).
La scuola ha adottato i seguenti indicatori di valutazione del comportamento:

- comportamento (corretto, rispettoso e responsabile).
- Partecipazione, relazione e collaborazione.
- Cura dei materiali e degli ambienti.

La valutazione del comportamento rappresenta un elemento centrale del percorso formativo degli alunni, poiché riguarda non solo il rispetto delle regole della vita scolastica, ma soprattutto lo sviluppo di competenze sociali, civiche e relazionali indispensabili per vivere in modo responsabile all'interno della comunità scolastica e, più in generale, in quella sociale. Essa non è quindi un semplice giudizio sul comportamento quotidiano, ma un vero e proprio strumento educativo che contribuisce alla crescita personale degli studenti.

Nella scuola primaria, il comportamento è valutato in coerenza con gli obiettivi formativi e con il percorso di sviluppo dei bambini. Gli insegnanti osservano aspetti come la

partecipazione, la collaborazione, la capacità di rispettare regole condivise, l'attenzione durante le attività e la relazione con i compagni.
L'approccio è prevalentemente formativo: la valutazione non ha funzione sanzionatoria, ma mira a sostenere gradualmente l'acquisizione di atteggiamenti positivi e di comportamenti responsabili. In questa fase, la scuola è chiamata a guidare i bambini nell'apprendere le prime forme di autocontrollo, di gestione dei conflitti e di rispetto dell'altro, attraverso interventi pedagogici calibrati e coerenti con l'età evolutiva.
In conclusione, la valutazione del comportamento non è un atto isolato, ma un percorso continuo di osservazione e di accompagnamento. Essa contribuisce a formare cittadini consapevoli, capaci di scegliere e di agire in modo responsabile, riconoscendo il valore delle regole e della convivenza civile.

VALUTAZIONE GLOBALE

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.
La scuola ha adottato i seguenti indicatori/criteri:

- l'agire in modo autonomo, rispetto delle regole, relazione, responsabilità.
- Imparare ad imparare.
- Acquisizione ed interpretazione delle informazioni.
- Comunicazione.
- Risoluzione dei problemi.
- Spirito di iniziativa e di imprenditorialità.
- Progressi nell'apprendimento.
- Metodo di studio.
- Livello di sviluppo degli apprendimenti.

COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA.

Con l'atto di iscrizione, la famiglia sottoscrive il Patto di Corresponsabilità Educativa e si impegna a partecipare, collaborare e rispettare quanto firmato compreso la revisione del processo di apprendimento, sulla scorta delle indicazioni e prescrizioni formulate esclusivamente dai docenti della classe.

Sono previsti due colloqui l'anno, in genere a dicembre e ad aprile; due momenti per l'illustrazione del documento di valutazione, verso metà febbraio viene presentata valutazione intermedia e a metà giugno quella finale.

A settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche, i docenti sono disponibili ad effettuare colloqui individuali per situazioni particolari e per i nuovi iscritti.

Nelle classi prime, il primo colloquio con i genitori viene effettuato per tutti, entro il primo mese di scuola; per qualcuno anche prima.

Durante l'anno scolastico possono essere svolti colloqui individuali, su richiesta delle famiglie o dei docenti, previo accordo.

Attraverso il **Registro Elettronico** i genitori possono scaricare i documenti di valutazione, intermedio e finale, prendere visione di eventuali note disciplinari, annotazioni, richiami e comunicazioni e giustificare le assenze.
Non sono visibili le valutazioni delle prove, perché vengono riportate direttamente sugli elaborati e/o sul diario dello studente.

I singoli docenti, in presenza di carenze, programmano gli interventi per il miglioramento dei livelli di apprendimento, i tempi e le strategie da adottare.

Le strategie potranno essere:
- esercizi personalizzati da svolgere in classe o a casa;
- lavoro di rinforzo da svolgere a scuola in piccoli gruppi e/o a classi aperte;
- recupero, individuale o a piccoli gruppi, delle conoscenze essenziali con un docente;
- predisposizione di mappe o schemi per facilitare lo studio o per la risoluzione di esercizi;
- verifica più assidua degli apprendimenti;
- eventuale recupero extra curricolare;
- lavoro estivo.

Allegati:
- Giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina e per i vari anni di corso: https://icspallanzani.edu.it/documento/valutazione-scuola-primaria/.
- Criteri per la valutazione del comportamento e descrizione correlata ai giudizi sintetici.
- Criteri per la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (in fase di revisione).

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado.

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione del percorso formativo inizia con la rilevazione della situazione di partenza degli alunni che include osservazioni sistematiche e prove d'ingresso.
La valutazione degli **apprendimenti** si esprime con **in decimi**, come da il D.lgs. 62/2017.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PERIODICA E FINALE.

Si fa riferimento a quanto già scritto precedentemente nel paragrafo "La valutazione (principi generali)".

Per promuovere apprendimenti significativi, si utilizzeranno le seguenti strategie:
- rispetto degli stili individuali di apprendimento;
- incoraggiamento, motivazione ed orientamento;
- creazione di fiducia, empatia, autostima;
- correzione con autorevolezza, quando necessario;
- supporto e sostegno all'alunno nel percorso di apprendimento.

Il percorso formativo sarà sostenuto da strategie di interventi riguardanti sia l'aspetto comportamentale sia l'aspetto cognitivo e saranno diversificate per fasce di livello.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento assume un ruolo più strutturato e, con le recenti disposizioni normative (Legge 150/2024 e O.M. 3/2025), viene espressa in **voti numerici in decimi**.
Tale scelta conferisce al comportamento un peso più significativo nel percorso scolastico, poiché il voto finale (che si riferisce all'intero anno scolastico) concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato. Questa impostazione intende sottolineare

l'importanza della responsabilità personale e del rispetto delle regole, richiamando gli studenti a un impegno serio nei confronti della comunità scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni, nella scuola secondaria, è espressa dal consiglio di classe attraverso un voto che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dall'istituzione scolastica, formulato secondo i criteri e le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti.

Gli elementi osservati e rilevati dai docenti riguardano diversi aspetti: il rispetto del regolamento d'istituto, delle persone e degli ambienti; la partecipazione attiva e costruttiva; la relazione e collaborazione con i compagni; la puntualità nello svolgimento dei compiti; l'uso corretto e consapevole dei dispositivi digitali; la capacità di gestire i conflitti e di assumersi le proprie responsabilità.

È una valutazione che va oltre la semplice disciplina e si collega allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, dell'autonomia e del senso critico.

L'art.5 dell'O.M.n.3/2025 precisa, inoltre, che il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

VALUTAZIONE GLOBALE

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, come previsto dal comma 3 dell'articolo 2 del D.L.62/2017 e dalla MIUR n. 1865/2017.

La scuola ha adottato i seguenti indicatori:

- l'agire in modo autonomo e responsabile.
- Imparare ad imparare.
- Acquisizione ed interpretazione delle informazioni.
- Comunicazione.
- Risoluzione dei problemi.
- Sviluppo delle competenze disciplinari/ Progressi nell'apprendimento.

COMUNICAZIONE CON LA FAMIGLIA.

Con l'atto di iscrizione, la famiglia sottoscrive il Patto di Corresponsabilità Educativa e si impegna a partecipare, collaborare e rispettare quando firmato compreso la revisione del processo di apprendimento, sulla scorta delle indicazioni e prescrizioni formulate esclusivamente dai docenti della classe.

Sono previsti colloqui individuali settimanali da svolgersi in orario antimeridiano (on line o in presenza) con i docenti delle varie discipline. Il calendario dei ricevimenti è disponibile anche nella bacheca del registro elettronico. Gli appuntamenti devono essere prenotati attraverso il registro elettronico.

Per i genitori di tutti gli alunni delle classi prime è previsto un colloquio entro l'ultima decade di ottobre; per qualcuno anche prima.
Sono previsti due momenti di colloqui generali, di norma nei mesi di novembre (per le classi prime seconde) e dicembre (per le classi terze) ed aprile, in orario pomeridiano.
Al termine di ogni quadrimestre viene illustrato il documento di valutazione, visionabile a partire dai giorni successivi, e disponibile per i genitori direttamente dal R.E.

Per particolari esigenze, su richiesta delle famiglie o dei docenti, si possono svolgere colloqui individuali, previo accordo.

Attraverso il **Registro elettronico** i genitori possono prendere visione delle valutazioni periodiche nelle diverse discipline, delle eventuali note disciplinari, annotazioni e richiami relativi al proprio figlio; possono, inoltre, scaricare i documenti di valutazione intermedia e finale.

I singoli docenti ed i consigli di classe, in presenza di carenze, programmano gli interventi per il miglioramento dei livelli di apprendimento, i tempi e le strategie da adottare.

Le strategie potranno essere:

- esercizi personalizzati da svolgere in classe o a casa;
- lavoro di rinforzo da svolgere a scuola in piccoli gruppi e/o classi aperte;
- recupero, individuale o a piccoli gruppi, delle conoscenze essenziali con un docente;
- predisposizione di mappe o schemi per facilitare lo studio o per la risoluzione di esercizi;
- supporto dell'insegnante nella realizzazione di mappe o schemi di studio;
- verifica più assidua degli apprendimenti;
- eventuale recupero extra curricolare;
- lavoro estivo.

Allegati:

- Criteri per la valutazione del comportamento e descrizione correlata ai voti numerici in decimi.
- Criteri per la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva, scuola primaria.

Nella **scuola primaria** l'ammissione alla classe successiva rappresenta un momento di particolare rilevanza nel percorso formativo degli alunni, poiché riflette la visione pedagogica che caratterizza l'intero primo ciclo d'istruzione: un sistema orientato all'inclusione, alla crescita progressiva e alla valorizzazione dei tempi di sviluppo di ciascun bambino.
A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e le azioni messe in campo dalla scuola per il recupero. I docenti provvedono a concordare con i genitori anche gli interventi da effettuare a casa.

I docenti di classe possono deliberare la non ammissione alla classe successiva o alla prima classe della scuola secondaria di primo grado solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, secondo i criteri definiti dal Collegio dei docenti, nell'interesse dello studente. I criteri sono:

- ⇒ la decisione non può mai avere carattere punitivo, ma esclusivamente educativo: deve cioè rispondere al bisogno del bambino di consolidare gli apprendimenti fondamentali per affrontare in modo sereno e proficuo la classe successiva;
- ⇒ presenza di gravi e documentate carenze negli apprendimenti di base;
- ⇒ mancato sviluppo degli apprendimenti nonostante gli interventi di recupero, personalizzazione e/o individualizzazione attuati;
- ⇒ assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività proposte dalla scuola;

⇒ grado di maturazione personale inadeguato al percorso educativo e didattico;
⇒ frequenza discontinua e presenza di numerose assenze che hanno limitato l'acquisizione degli apprendimenti di base;
⇒ condizione per attivare/riattivare un processo positivo, per l'alunno, con tempi lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

È inoltre necessario che tale decisione sia condivisa con la famiglia e supportata da un percorso educativo ben delineato, capace di offrire al bambino un reale beneficio.
La valutazione periodica e finale contribuisce alla decisione, ma non la determina automaticamente. L'ammissione, infatti, non dipende da un singolo risultato, bensì dal percorso complessivo dell'alunno, dal suo sviluppo personale, dal livello di autonomia, dall'impegno evidenziato e dalle potenzialità dimostrate durante l'anno scolastico.

Particolare attenzione è rivolta agli alunni con **bisogni educativi speciali**, per i quali la scuola è chiamata a garantire misure di supporto, personalizzazioni, strumenti compensativi e percorsi inclusivi che possano prevenire situazioni di insuccesso. La non ammissione, in questi casi, deve essere valutata con estrema cautela e solo qualora rappresenti realmente un vantaggio per il bambino.

In conclusione, l'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria si configura come un atto educativo volto a promuovere il benessere, la motivazione e la continuità degli apprendimenti. Essa riflette la missione della scuola primaria: accompagnare ogni alunno in un percorso di crescita armonica, rispettando i suoi ritmi evolutivi e garantendo a ciascuno le migliori condizioni per apprendere e progredire.

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva e/o Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, scuola secondaria di primo grado.

Nel percorso educativo della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva e/o all'esame conclusivo del primo ciclo rappresenta un passaggio significativo, che racchiude in sé la valutazione complessiva del cammino scolastico compiuto dagli studenti.
Il D.Lgs. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva costituisce l'esito ordinario del processo valutativo. Gli studenti, infatti, sono generalmente ammessi, salvo situazioni in cui la gravità e l'estensione delle difficoltà riscontrate, unite alla mancanza di progressi nonostante gli interventi di recupero e personalizzazione, rendano tale scelta non coerente con il loro sviluppo formativo. In questi casi, il consiglio di classe è chiamato a deliberare, con motivazione puntuale, una possibile non ammissione, intesa non come misura punitiva, ma come un'opportunità per favorire apprendimenti più solidi.

Un aspetto fondamentale è rappresentato dal requisito della frequenza scolastica, poiché per procedere a una valutazione attendibile è necessario che l'alunno abbia frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale. Soltanto in presenza di assenze documentate e riconoscibili come cause di forza maggiore il collegio dei docenti può predisporre specifiche **deroghe**, purché siano comunque disponibili elementi sufficienti per una valutazione complessiva. Quelle deliberate sono le seguenti:

- motivi di salute debitamente documentati;
- gravi e documentati motivi di famiglia;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute;
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (solo per l'ammissione all'esame).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno alla classe successiva e/o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.
Con voto insufficiente nel comportamento, invece, l'alunno/a non potrà essere ammesso/a.

I criteri per la non ammissione di un alunno alla classe successiva o all'esame di stato sono i seguenti:

- aver conseguito in un arco temporale almeno biennale valutazioni insufficienti in esito sia al primo che al secondo quadrimestre in almeno cinque discipline, che coprano più della metà dell'orario scolastico settimanale;
- non essersi avvalso in modo proficuo delle strategie finalizzate al miglioramento del livello degli apprendimenti messe in atto dalla scuola e comunicate all'alunno e ai genitori.

Voto di ammissione all'Esame Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione.

- In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.
- Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Per determinare il voto di ammissione all'esame il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri:

- valutazioni in ciascuna disciplina ottenute a conclusione di ogni anno scolastico;
- livello di conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi;
- evoluzione del processo di apprendimento;
- livello di consapevolezza ed i progressi registrati relativamente alla situazione di partenza;
- atteggiamento dimostrato verso la scuola;
- autonomia raggiunta dall'alunno/a;
- grado di responsabilità manifestato nelle scelte;
- metodo di studio;
- impegno profuso per superare eventuali carenze e difficoltà;
- partecipazione alle varie attività didattiche;
- socializzazione e collaborazione.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame per il **50%.**

Il Consiglio di Classe potrà discostarsi da questi criteri generali per situazioni particolari e se debitamente motivati.

Certificazione delle competenze

L'individuazione delle competenze da certificare e dei livelli da raggiungere con la relativa descrizione è stata effettuata dal Ministero dell'Istruzione.
La certificazione delle competenze viene redatta sulla base del modello adottato con D.M. n.14 del 30/01/2024 (trasmesso con Nota MIM prot. n. 14 del 06/02/2024).

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali e vanno intese come una capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Per valutare le competenze è necessario fare ricorso a prove autentiche, cioè nel richiedere allo studente di risolvere situazioni riconducibili ad un contesto reale utilizzando conoscenze e abilità già acquisite.

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado viene rilasciato alla famiglia il documento di certificazione delle competenze.

I principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze.

Sarà il team docente/Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, per ogni competenza prevista dal modello di certificazione, individuare il livello raggiunto dall'alunno/a, facendo sintesi dei diversi aspetti che concorrono alla valutazione delle competenze (ad es. conoscenze disciplinari e interdisciplinari acquisite, abilità sviluppate, traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti, atteggiamenti assunti in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione o riesposizione dei contenuti appresi, ecc), sulla base delle evidenze e delle osservazioni emerse nel corso dell'intero percorso scolastico compiuto dall'alunno/a.

Come indicato dal DM 14/2024 (articolo 3, comma 2, per la scuola primaria e art 4, comma 4, per la scuola secondaria di primo grado) "Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato".

Allegati:

- descrizione e declinazione delle competenze a termine della scuola primaria;
- descrizione e declinazione delle competenze a termine della scuola secondaria di primo grado.

Esame di stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

Le **prove scritte**, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

1. prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
2. prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
3. prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il **colloquio** è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Le prove scritte di Italiano, Matematica e delle Lingue Straniere (inglese e francese) sono deliberate dalla commissione su proposta dei dipartimenti disciplinari.

TIPOLOGIE E CRITERI DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME

PROVA DI ITALIANO (durata 4 ore)

La prova di italiano è volta ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente ed organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

Su proposta del collegio docenti, la commissione stabilisce che la prova sia formulata facendo riferimento alle seguenti tipologie di tracce:

- Testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia.
- Testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento.
- Comprensione e sintesi di un testo letterario, anche attraverso richieste di riformulazione.

Criteri di valutazione della prima prova d'Esame — ITALIANO

Per ogni tipologia testuale è stata elaborata una "rubrica" descrittiva a 5 livelli (che corrispondono al punteggio delle singole voci. Al termine della correzione il punteggio ottenuto viene parametrato al voto della prova):

1. Carente.
2. Iniziale.
3. Base.
4. Intermedio.
5. Avanzato.

Tipologia A - *Testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia.*

Tipologia B - *Testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento.*

Per la redazione della RUBRICA di correzione della prova/attribuzione della valutazione per queste tipologie testuali i criteri deliberati sono:

- pertinenza alla tipologia testuale / pertinenza alla traccia;
- contenuto;
- organizzazione e struttura del testo;
- correttezza ortografica e morfosintattica;
- lessico.

Tipologia C - *Comprensione e sintesi di un testo letterario, anche attraverso richieste di riformulazione.*

Per la redazione della RUBRICA di correzione della prova/attribuzione della valutazione per questa tipologia testuale i criteri deliberati sono:

- Comprensione del testo.
- Correttezza ortografica e morfo-sintattica.
- Lessico.
- Rielaborazione e riformulazione.
- Correttezza nelle risposte.

La rubrica per ogni tipologia testuale, così come la corrispondenza punteggio/voto, vengono rivisti annualmente e pubblicati prima dell'inizio dell'esame.

Vengono elaborati per ogni tipologia testuale, anche, una specifica rubrica e la corrispondenza punteggio/voto per la valutazione della prova degli alunni BES e DSA.

Per gli alunni con disabilità si utilizzeranno i criteri esplicitati nel PEI.

PROVA SCRITTA PER LE COMPETENZE LOGICO- MATEMATICHE (durata 3 ore)

La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche è volta ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni" tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni Nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).

Le commissioni predispongono tre tracce riferite alle seguenti tipologie:

- problemi articolari su una o più richieste;
- quesiti a risposta aperta.

Le soluzioni sono indipendenti le une dalle altre, per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa.

Gli esercizi saranno graduati per dar modo a ciascuno di procedere secondo le proprie capacità.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

La prova dovrà accertare i seguenti aspetti:

- applicare procedure e strategie per la risoluzione di situazioni problematiche, padroneggiare le diverse rappresentazioni del numero.
- Rappresentare figure geometriche nel piano e nello spazio cogliendo le relazioni tra gli elementi.
- Analizzare e interpretare fenomeni individuandone le relazioni; ricavare misure di variabilità.
- Produrre argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite.

Ad ogni domanda formulata è attribuito un punteggio che verrà tradotto in percentuale ed infine in voto.

La RUBRICA/GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA DI MATEMATICA così come la corrispondenza punteggio/voto, vengono rivisti annualmente e pubblicati prima dell'inizio dell'esame.
Vengono elaborati anche una specifica rubrica e la corrispondenza punteggio/voto per la valutazione della prova degli alunni BES e DSA.
Per gli alunni con disabilità si utilizzeranno i criteri esplicitati nel PEI.

PROVA SCRITTA DI LINGUE STRANIERE
La prova scritta di lingue straniere è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al **Livello A2** per l'**inglese** e al **Livello A1** per la seconda lingua comunitaria, **francese,** come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

La prova sarà articolata in due sezioni distinte, **inglese** e seconda lingua comunitaria (**francese**).

Ciascuna sezione sarà strutturata in modo tale da risultare graduata nell'accesso alla comprensione.

La prova avrà la durata di **quattro ore** (due ore per ciascuna lingua straniera) con un intervallo di quindici minuti fra le due sezioni.

Per gli **alunni BES/DSA** è previsto un tempo aggiuntivo (quindici minuti) per lo svolgimento di ogni sezione. In generale gli alunni si avvarranno delle misure compensative previste nei relativi PDP. La valutazione, per questi alunni, terrà conto principalmente della comprensione globale del testo e del contenuto dei concetti espressi, piuttosto che della forma e degli eventuali errori ortografici.

Per gli alunni con disabilità si valuterà positivamente la comprensione nella sua globalità e nella produzione verrà data maggiore rilevanza ai contenuti rispetto alla forma.

La traccia d'esame riguarderà, per entrambe le lingue, un **questionario di comprensione** di un testo a **risposte chiuse e aperte** a cui seguirà la **produzione scritta,** email personale, coerente con situazione e argomento indicati nella traccia.
Per gli alunni con disabilità la **traccia** riguarderà, per entrambe le sezioni, una batteria di esercizi/attività volti a verificare la **comprensione** e il **reimpiego** di definizioni e la **rielaborazione** di semplici contenuti che verranno valutati come **produzione scritta**.
Gli **indicatori di valutazione** (per ogni sezione e per la prova nella sua globalità) saranno i seguenti:

- comprensione del testo e dei quesiti (informazioni esplicite e implicite).
- Produzione di un testo coerente, appropriato e personale.
- Correttezza morfosintattica e lessicale.

Per gli alunni con disabilità gli indicatori di valutazione invece saranno i seguenti:

- capacità di comprendere il senso globale di messaggi scritti e di ricavarne semplici informazioni.
- Capacità di produrre semplici frasi utilizzando modelli dati con sufficiente correttezza ortografica.
- Padronanza di un semplice bagaglio lessicale inerente ad argomenti svolti.

I docenti del Dipartimento disciplinare propongono alla commissione che **ogni sezione di prova** (inglese e francese) abbia un **peso pari al 50%** nell'attribuzione della

valutazione complessiva, che verrà definita attraverso il calcolo della media aritmetica fra i voti ottenuti nelle due prove.
A ciascuna sezione della prova verrà attribuito un massimo di 50 punti.
La griglia con la corrispondenza risposte corrette/punteggio viene rivista annualmente e pubblicata prima dell'inizio dell'esame.

COLLOQUIO

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità, competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali.
Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.
Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Ed. Civica.

CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO:

- Non sono previste presentazioni se non per gli studenti con BES che usufruiscono di strumenti compensativi.
- I candidati devono portare una scatolina (comprata o realizzata da loro) con all'interno oggetti e/o frasi relativi ad esperienze, progetti e/o attività scolastiche/extrascolastiche che hanno avuto particolare importanza per la loro crescita personale. Viene chiesto per i primi 5 minuti a ciascun/a candidato/a di presentare il contenuto della scatola e di argomentare le motivazioni della scelta.
- Il colloquio prosegue in modo dialogato: i docenti potranno porre domande su argomenti del programma d'esame di tutte le materie (consegnato e sottoscritto da due alunni entro il 31 maggio) con priorità a quelle non già oggetto di prova scritta.
- Il percorso deve svilupparsi, di norma, nel corso del colloquio e non deve essere predisposto a priori dall'alunno/a.
- Si richiede l'adozione di uno stile comunicativo adeguato.
- Verranno eventualmente formulate domande guida per alunni particolarmente emotivi e/o in difficoltà.

<u>La valutazione riguarderà i seguenti aspetti:</u>

- L'atteggiamento con cui viene affrontata la prova.
- Il grado di conoscenza dei contenuti disciplinari e di Educazione Civica.
- La capacità di esposizione orale e la padronanza dei linguaggi specifici.
- La capacità di argomentazione e di operare collegamenti interdisciplinari.
- Le capacità rielaborative ed eventualmente critiche.
- La padronanza delle competenze relative alla produzione ed interazione orale in lingua inglese e nella seconda lingua comunitaria.

Annualmente viene elaborata una "rubrica" rispetto a 4 livelli (che corrispondono al punteggio delle singole voci. Al termine del colloquio il punteggio ottenuto viene parametrato al voto della prova). Tale rubrica viene pubblicata prima dell'inizio dell'esame.
I criteri sono i seguenti:
- Conoscenza dei contenuti disciplinari e di educazione civica
- Capacità di esposizione

- Capacità di risoluzione dei problemi
- Capacità di pensiero critico e riflessivo
- Competenze Lingue Straniere

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA STESURA DEL GIUDIZIO GLOBALE

Si valuteranno:

- ❖ Livello di preparazione
- ❖ Capacità di rielaborazione delle conoscenze
- ❖ Capacità nella decodificazione e nell'uso dei linguaggi
- ❖ Capacità espositiva
- ❖ Le competenze metodologiche (adeguatezza ed efficacia del metodo di studio)
- ❖ Il grado di maturazione complessiva

Annualmente viene elaborata una "rubrica" che descrive il profilo considerando la valutazione decimale dal 5 al 10 rispetto a:

- percorso triennale.
- Processo apprendimento.
- Risultati raggiunti.
- Competenze.
- Preparazione dimostrata nelle prove d'esame.
- Grado di maturazione complessiva.

Viene pubblicata prima dell'inizio dell'esame.

Assegnazione della lode.
Ai candidati che conseguiranno il punteggio finale di dieci decimi potrà essere assegnata la lode se ricorreranno le seguenti condizioni:

1) unanimità della sottocommissione;
2) essere ammessi con 10 all'esame;
3) percorso del triennio costante o in crescita;
4) colloquio con valutazione 10;
5) media delle prove 9,5/10;
6) livello di maturazione OTTIMO;
7) voto di comportamento OTTIMO/10.

ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO PER ALUNNI E ALUNNE CON DISABILITA' CERTIFICATA (L.104/1992)

Gli alunni e alunne con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo d'istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (PEI).

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le eventuali prove differenziate devono essere coerenti con quanto previsto nel PEI.
Gli alunni e le alunne con disabilità partecipano alle prove Invalsi. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate strumenti compensativi e misure dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.
Agli alunni e alle alunne con disabilità che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi, viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo dell'Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO PER ALUNNI E LE ALUNNE CON DSA.

Gli alunni e le alunne con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel Piano Didattico Personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi e misure dispensative non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.
Per le alunne e per gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.
Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Gli alunni e le alunne con disturbo specifico di apprendimento partecipano alle prove Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni e le alunne con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo dell'Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI – INVALSI

Le rilevazioni nazionali degli apprendimenti sono disciplinate dal Dlgs 62/2017 e da specifiche note predisposte dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI).
Vengono effettuate annualmente e analizzano gli apprendimenti degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.
Tali rilevazioni sono svolte solo in alcune classi come da dettaglio che segue.

- ☑ nella **scuola primaria** le prove di italiano e matematica si svolgono, di norma nel mese di maggio, nelle classi 2^ e 5^. Sempre nel mese di maggio, nella classe 5^ viene svolta anche la prova in inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Le prove sono cartacee;

- ☑ nella scuola **secondaria di I grado** le prove sono volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe 3^ della scuola secondaria di primo grado e si svolgono in modalità "computer-based"; **rappresentano requisito essenziale di ammissione all'Esame**. Le prove si svolgono entro il mese di aprile. Per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Gli alunni riceveranno al superamento dell'Esame di Stato anche la certificazione delle competenze rilasciata dall'INVALSI.

Valutazione alunni N.A.I. e/o stranieri

Alunni e alunne provenienti dal contesto migratorio

Per alunne e alunni provenienti da contesto migratorio s'intendono:

- le alunne e gli alunni provenienti da contesti migratori inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente.
- Le alunne e gli alunni provenienti da contesti migratori giunti in Italia nell'ultimo triennio (s'intendono alunne e alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da affrontare le materie di studio).
- Le alunne e gli alunni provenienti da contesti migratori che, pur essendo in Italia da più di tre anni, trovano ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio.

Per le alunne e gli alunni NAI viene predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), redatto dal team docente/Consiglio di classe, dalla Dirigente scolastica e in collaborazione con le famiglie, come previsto dalla normativa vigente.
Il Piano contiene una sintesi formalizzata del livello linguistico in L2 dello studente/essa e di ciò che sono le sue competenze, abilità, preferenze e stili di apprendimento in L1. Tale informazioni sono recepite attraverso colloqui scuola-famiglia alla presenza di un mediatore linguistico culturale, per mezzo dell'analisi dei documenti scolastici in possesso dal pregresso percorso scolastico e dagli eventuali esiti di test sottoposti in L1 e risultati

test di conoscenza della lingua italiana.

Il PDP contiene la programmazione dei percorsi di apprendimento personalizzati e individualizzati per le varie discipline, con un'attenzione ad attività volte alla valorizzazione del plurilinguismo e della lingua materna dell'apprendente. All'interno del documento, il team docente/Consiglio di classe esplicita le metodologie di insegnamento che si intendono adottare, gli indicatori di valutazione delle singole discipline, gli strumenti dispensativi in cui vengono elencati gli obiettivi essenziali per ciascuna materia e la selezione dei contenuti di studio. Tale PDP è un documento programmatico che risponde alle esigenze dello studente/studentessa NAI e lo aiuta a superare le potenziali barriere causate dalla temporanea e transitoria necessità di adattamento causata dalla non conoscenza della lingua italiana; da ciò si evince che tale documento è flessibile e necessita di adattamenti e aggiornamenti costanti.

Nel considerare la non ammissione alla classe successiva e/o all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, sarà valutata l'utilità o meno che la ripetenza può avere per l'alunno/a tenendo conto anche:

- dell'età psicologica e biologica oltre che anagrafica in modo da evitare troppa differenza tra l'alunno e il gruppo in cui si inserisce;
- del vissuto degli alunni e delle loro percezioni;
- di qualsiasi pur minimo progresso o miglioramento nelle relazioni e/o negli apprendimenti che l'alunno può aver dimostrato nel corso dell'anno o in più anni;
- della situazione personale, familiare e sociale;
- delle caratteristiche della classe accogliente.

**** **** ****

Il Collegio dei Docenti si riserva di procedere con successive deliberazioni alle integrazioni che si dovessero rendere necessarie per il recepimento delle disposizioni normative in tema di verifica e valutazione, ammissione alla classe successiva e esame di Stato conclusione del primo ciclo di istruzione.